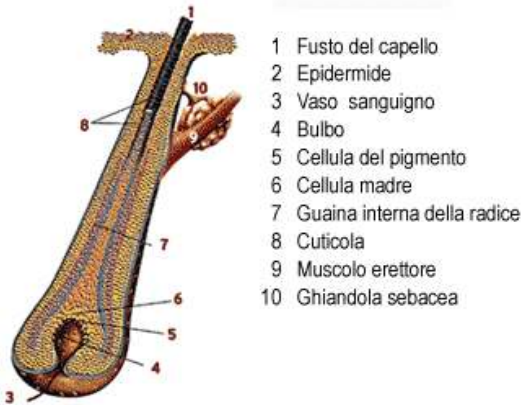


Il follicolo pilifero

Scopriamo la struttura del follicolo pilifero e le sue componenti



Strutturalmente nel follicolo pilifero, dall'esterno verso l'interno, si riconoscono:

- 1) la **GUAINA CONNETTIVALE**, ricca di terminazioni nervose e formata da strati concentrici e longitudinali di fibre collagene con numerose cellule (fibroblasti);
- 2) la **MEMBRANA VITREA**, diretta continuazione della membrana basale cutanea (rispetto alla quale ha perduto il caratteristico aspetto ondulato);
- 3) la **GUAINA EPITELIALE ESTERNA**, diretta continuazione degli strati più profondi dell'epidermide che si approfondano seguendo la membrana vitrea (le cellule che la compongono, in basso, in corrispondenza della papilla, assumono le caratteristiche proprie della matrice del pelo; la guaina epiteliale esterna presenta da un lato, quello in cui il follicolo

forma con il piano cutaneo un'angolo ottuso, un'apertura irregolarmente circolare attraverso cui passa il dotto escretore della ghiandola sebacea; più in basso questa guaina diventa più spessa formando una sporgenza, zona protuberante, sulla quale si trova il punto inferiore di ancoraggio del muscolo erettore del pelo;

4) la **GUAINA EPITELIALE INTERNA**, formata da tre strati di cellule che originano, come quelle del pelo, dalle cellule della matrice; i suoi compiti sono

a) formare un involucro più rigido rispetto al pelo che contiene, in modo da modellarlo ed orientarlo correttamente, b) di dare fusto un ancoraggio forte e sicuro ingranando la sua cuticola con la cuticola del pelo. La guaina epiteliale interna, che è quindi a diretto contatto con il pelo, termina in corrispondenza del colletto; a questo livello le sue cellule desquamano all'interno dell'infundibolo e si mescolano al sebo.

Nel capello normalmente sviluppato si distinguono tre parti:

1) una esterna al follicolo, visibile, **STELO** o **FUSTO** (spessore medio nell'adulto 65-78 micron);

2) una interna al follicolo stesso, fra l'ostio del follicolo e l'attacco inferiore del muscolo erettore del pelo, **RADICE**, 'immersa' pertanto nella cute e quindi normalmente non visibile;

3) una ancora più profonda, alloggiata nella porzione inferiore della parte profonda del follicolo, **BULBO**, che contiene, nella parte inferiore (in pratica il 'pavimento') due-tre file di cellule sovrapposte a rapida riproduzione che costituiscono la **MATRICE** (originata, come abbiamo visto poco sopra, dalla guaina epiteliale esterna del follicolo). Queste della matrice sono le uniche cellule germinative e, pertanto, tagliare corti i capelli non può 'rinforzarli' in quanto quella che si taglia è una parte di fusto, formata cioè da cellule ormai prive di qualsiasi attività vitale (Il vantaggio che si può ottenere tagliando corti i capelli è di altro tipo e dovuto alla minore traumatizzazione con lavaggi, spazzolature etc); il capello non deve quindi essere assimilato ad una pianta che necessita o può comunque trarre beneficio da 'potature' periodiche. Le cellule della matrice, via via che si riproducono, spingono verso l'alto quelle nate in precedenza; durante la risalita le cellule, in modo analogo a quelle dell'epidermide, elaborano nel loro interno una proteina, la cheratina, vanno cioè incontro al cosiddetto 'processo di cheratinizzazione' diventando progressivamente sempre più rigide. Di queste cellule, all'inizio tutte uguali, alcune vanno a costituire la guaina epiteliale interna (che tende a cheratinizzarsi e quindi ad indurirsi in anticipo rispetto al pelo in modo da 'modellarlo'), altre le tre parti strutturali del capello vero e proprio (cuticola, corteccia e midollo). Subito al di sopra delle cellule della matrice sono presenti alcuni melanociti che hanno il compito di 'colorare', immettendovi la melanina, quelle cellule che diventeranno la 'corteccia' del capello.

Secondo G. Cotsarelis e collaboratori (University of Pennsylvania e New York University School of Medicine) le cellule germinative risiederebbero non nella matrice ma nella già precedentemente ricordata 'zona protuberante'; l'Autore riferisce che quando si arriva alla fase catagen la matrice vera e propria degenera e la papilla rimane connessa al bulbo solo una lunga colonna di cellule epiteliali; in seguito la papilla risale attivando le cellule germinative della zona protuberante che migrano verso il basso colonizzando nuovamente la matrice e dando inizio al nuovo ciclo del capello; questa presunta 'nuova sede' delle cellule germinative potrebbe spiegare i parziali insuccessi finora ottenuti relativamente alla possibilità di ottenere, in laboratorio, delle colture cellulari capaci di dare origine al pelo: sarebbero state infatti utilizzate le cellule sbagliate!

Secondo Rook capelli e peli ricci avrebbero origine da follicoli pilosebacei curvi con asincronia fra tasso di crescita e di cheratinizzazione delle due pareti opposte della guaina epiteliale interna.